

## SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

### ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI MOGORO – Via Leopardi n. 8  
Tel.0783/993022 - Fax 0783/990131  
e-mail protocollo@pec.comune.mogoro.or.it

2) *Codice di accreditamento:*

NZ05983

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE SARDEGNA

4

### CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

COMUNE DIGNITÀ

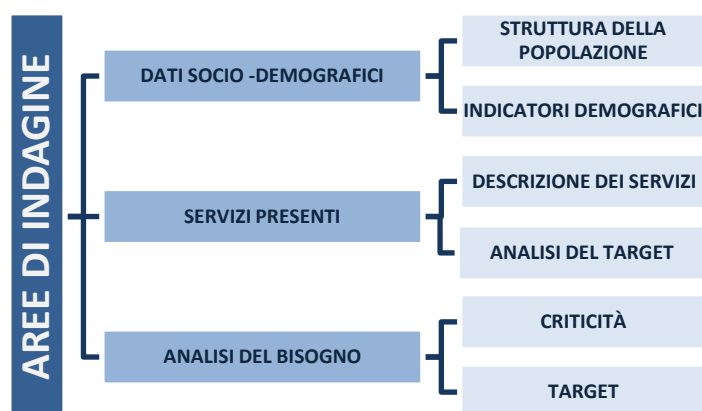
5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato3):*

Codifica 06/ 01/  
SETTORE DI INTERVENTO: ASSISTENZA  
Area di intervento: Disabilità  
Area di intervento secondaria: Anziani

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

#### DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE E DELL'AREA DI INTERVENTO

La descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento sarà affrontata attraverso l'analisi delle seguenti aree di indagine:



#### Analisi socio - demografica

Il Comune di Mogoro rientra nell'ambito territoriale del PLUS di Ales-Terralba che comprende ben 32 Comuni, tra cui Mogoro che, sulla base del numero di abitanti residenti (4.264 - ISTAT anno 2015) e

per la sua estensione territoriale, di superficie pari a 48,94 Km<sup>2</sup>, risulta essere il terzo comune del distretto.

Da una prima **analisi dell'andamento demografico**, effettuata con il confronto tra la popolazione residente nel 2005 (pari a 4.657 ab.), e quella del 2015, si rileva:

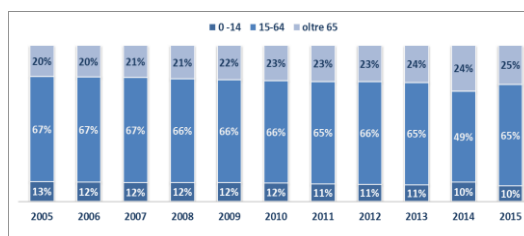
- l'attuale **dinamica demografica rappresenta uno dei principali campanelli di allarme sociale** ben noto all'Amministrazione e agli operatori sociali. Infatti:
  - negli ultimi 5 anni la popolazione complessiva è scesa sotto le 4.500 unità determinando un progressivo processo di sbilanciamento demografico verso le classi più anziane, in particolare della popolazione ultrasessantacinquenne, confermando il trend regionale e nazionale;
  - si è registrato un notevole incremento, con uno stretto legame con l'età, di persone disabili riconosciute portatori di handicap grave ai sensi della L. 104/92 art. 3 comma 3; ciò è confermato dal dato relativo all'attuazione dei piani personalizzati L. 162/98, da parte del Comune di Mogoro, dal 2002 al 2015; in questo lasso di tempo i numeri sono cresciuti da 2 a 136;
- la **tendenza a un forte spopolamento**. Questo fenomeno risulta in linea con l'andamento demografico che caratterizza tutte le aree interne della Regione. Pertanto, al fine di invertire l'andamento demografico, le politiche territoriali sono improntate verso lo sviluppo del settore turistico integrato con i settori dell'artigianato ed eno-gastronomico e al potenziamento dei servizi alla persona. Ciò ha comportato sicuramente un miglioramento della qualità di vita, in particolare per le fasce più deboli della popolazione, anche attraverso la creazione di nuove opportunità, nel mercato del lavoro locale, nell'ambito socio assistenziale e nell'offerta culturale.

### a Struttura della popolazione

Di seguito si riportano le tabelle percentuali e numeriche relative alla struttura per età della popolazione e quella relativa agli indici demografici.

Tabella 1. Popolazione suddivisa per fasce di età e anno - dati ISTAT

Anno 1° gennaio	Fasce di età			Totale residenti	Età media
	0 -14	15-64	oltre 65		
2005	603	3.122	932	<b>4.657</b>	<b>42,1</b>
2015	432	2.766	1.066	<b>4.264</b>	<b>46,8</b>



COMUNE DI MOGORO (OR) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno

Tabella 2. Popolazione straniera residente - dati Anagrafe

Anno	POPOLAZIONE STRANIERA														Totale residenti	Età media			
	ORIGINE CINA		ORIGINE Kirgizistan		ORIGINE MAROCCO		ORIGINE OLANDA		ORIGINE CUBA		ORIGINE POLONIA		ORIGINE ROMANIA				ORIGINE UCRAINA		
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F			M	F	
2015	6	4		2		1		1		1		1		1		14	1	<b>31</b>	<b>33,8</b>

Dai dati relativi alla popolazione straniera residente emergono le seguenti informazioni:

- **il 45% della totalità degli stranieri residenti è di origine Romena;**

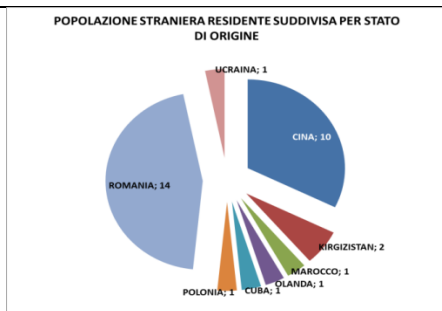


Tabella 3. Composizione delle famiglie di Mogoro - dati anagrafe - anno 2015

TIPOLOGIA E COMPOSIZIONE DELLE FAMIGLIE RESIDENTI	
Coppie con figli minori	229
Famiglie monogenitoriali con minori	45
Famiglie in cui vivono anziani di 65 e + anni	204
Famiglie in cui vivono anziani di 75 e + anni	121
Famiglie composte da coppie di anziani di 65 e + anni	235
Famiglie unipersonali composte da anziani di 65 e + anni	273
Famiglie unipersonali composte da anziani di 65 e + anni	198

## b Indicatori demografici

I Principali indici demografici che hanno rilevanza per l'analisi relativa al contesto di Mogoro sono stati calcolati sulla popolazione residente, sulla base dei dati ISTAT (Tab. n.3).

Tabella 4. Indici demografici - dati ISTAT

Anno	INDICI			
	COMUNE DI MOGORO		DATO NAZIONALE	
1° gennaio	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale
2005	154,6	49,2	137,8	50,6
2015	246,8	54,2	158	55

L'indice di vecchiaia, cioè il rapporto percentuale tra il numero degli over 65 ed il numero dei giovani al di sotto dei 14 anni di età, nel Comune di Mogoro al 1 gennaio 2015 risulta essere pari a 246,8 anziani ogni 100 giovani.

Il dato diventa ancora più significativo se si osserva l'indice di dipendenza strutturale, che rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Nel Comune di Mogoro, nel 2015, ci sono 54,2 individui a carico, ogni 100 abitanti che lavorano. Se entrambi i dati poi si analizzano in considerazione del grado di non autosufficienza e di disabilità della popolazione si comprende che il carico assistenziale e, in senso più ampio, sociale risulta essere maggiore.

## Servizi socio – assistenziali

Come si evince dal programma socio-assistenziale del Comune di Mogoro approvato con atto C.C. n. 13 del 26.02.2015, l'area anziani e l'area disabili sono supportate da diversi interventi sia nell'ambito della non autosufficienza che nell'ambito dell'aggregazione sociale.

La gestione è quasi sempre affidata a cooperative sociali, le quali sono un valido supporto ai programmi amministrativi.

### a Descrizione degli interventi

Gli interventi possono essere presentati come descritti di seguito:

#### ❖ AREA ANZIANI

##### ASSISTENZA DOMICILIARE

È un servizio sempre più richiesto all'interno dell'area anziani e riguarda nello specifico un supporto alla non autosufficienza nello svolgimento delle attività quotidiane; tale servizio è supportato da ulteriori interventi che eroga la Regione Sardegna quali "piani personalizzati L. 162/98" e il programma "ritornare a casa". Tutti gli interventi descritti rappresentano un aiuto non solo per l'anziano ma

- solo il 19% degli stranieri residenti è di sesso maschile.

I dati evidenziati fanno supporre una presenza femminile di donne che svolgono l'attività di badanti presso famiglie in cui vivono anziani e/o disabili, visti anche gli stati di provenienza.

Dai dati riportati nella tabella 3, relativi alla composizione delle famiglie residenti a Mogoro, emerge una elevata presenza di:

- famiglie composte da coppie di anziani o da anziani soli;
- famiglie in cui sono presenti anziani.

	<p>anche per le persone (giovani e adulti) con certificata disabilità.</p> <p>Il servizio è inoltre integrato dal servizio ADIP (Assistenza Domiciliare Integrata Plus), programmato nell'ambito degli interventi del PLUS, che prevede l'erogazione del servizio di assistenza domiciliare e una parte di prestazioni sanitarie (quali prelievi, insulina...).</p>
<b>SERVIZIO DI CONSEGNA PASTI CALDI A DOMICILIO</b>	<p>Servizio erogato sempre nell'ambito del PLUS per i 32 comuni facenti parte del distretto socio-sanitario di Ales-Terralba; <b>ha contribuito ad alleviare il bisogno presentato da numerosi anziani che vivono soli in condizione di non autosufficienza e che non possono contare su una rete familiare e/o amicale di vicinato.</b></p>
<b>CENTRO DI AGGREGAZIONE SOCIALE ANZIANI</b>	<p>Da diversi anni è attivo e molto frequentato il centro di aggregazione sociale anziani; il centro ha la finalità di <b>favorire il benessere psicofisico delle persone anziane, contrastando l'insorgere di situazione di emarginazione e isolamento</b> e offrendo agli anziani uno spazio nel quale stare insieme e trascorrere il proprio tempo libero in modo piacevole e stimolante. Il servizio oramai consolidato costituisce un importante punto di riferimento per i cittadini di Mogoro.</p>
<b>SOGGIORNO SOCIO CULTURALE ANZIANI</b>	<p>Annualmente, ricadente sempre nella prima decade del mese di settembre, l'amministrazione organizza il soggiorno socio-culturale per gli anziani nelle diverse località della penisola. Il servizio è <b>finalizzato ad offrire un periodo di ristoro e di socializzazione agli anziani ed evitare così l'insorgenza di situazioni di emarginazione sociale.</b></p>
<b>INSERIMENTO IN STRUTTURE RESIDENZIALI</b>	<p><b>Qualora le condizioni psico-fisiche non consentano la permanenza nel proprio domicilio e non siano presenti reti familiari</b> in grado di sostenere l'anziano non autosufficiente viene garantito l'inserimento dello stesso in strutture idonee.</p>
<b>❖ AREA DISABILI</b>	
<b>PIANI PERSONALIZZATI L. 162/98</b>	<p>Servizio finanziato dalla Regione Sardegna a favore dei portatori di handicap grave ai sensi della L. 104/92 art 3 comma 3; si tratta di un progetto personalizzato che <b>garantisce un supporto al disabile e un alleggerimento al carico assistenziale familiare.</b> Negli ultimi anni i beneficiari dell'intervento sono in costante aumento e garantiscono l'attivazione di diversi servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- educativa domiciliare;</li> <li>- assistenza domiciliare;</li> <li>- attività sportiva e/o socializzante.</li> </ul>
<b>RITORNARE A CASA</b>	<p>Servizio finanziato dalla RAS <b>a favore di particolari utenti affetti da patologie gravissime e irreversibili</b>; il contributo non è cumulabile con il finanziamento L. 162/98 e <b>garantisce l'assistenza domiciliare nell'arco delle 24 h.</b></p>
<b>ASSISTENZA SPECIALISTICA AGLI ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP</b>	<p>La legge 104/92 <b>garantisce il diritto allo studio degli studenti riconosciuti portatori di handicap grave</b>; il Comune, sulla base delle richieste pervenute dalla scuola dell'obbligo, assicura la presenza di un educatore professionale che affianca lo studente disabile a scuola <b>con lo scopo di favorire l'apprendimento scolastico e l'inclusione sociale.</b></p>
<b>LABORATORI E ATTIVITÀ SOCIALIZZANTI</b>	<p>Da diversi anni vengono realizzate una serie di attività laboratoriali e socializzanti a favore dei disabili quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ippoterapia;</li> <li>- laboratorio di cucina;</li> <li>- laboratorio teatrale;</li> <li>- gite.</li> </ul> <p>Tali attività realizzate con l'ausilio di una cooperativa sociale, hanno come finalità l'integrazione sociale e lo sviluppo di capacità e abilità residue individuali.</p>

## b Analisi del target di riferimento

Il target di riferimento è rappresentato dalle persone disabili di età compresa tra i 18 e i 60 anni e dalla popolazione anziana. Nel Comune di Mogoro, per quanto riguarda l'area della disabilità attualmente risultano le seguenti prese in carico suddivise per tipologia di intervento nell'area delle disabilità gravi:

Tabella 5. Casi di disabilità seguiti dal Comune di Mogoro - dati Servizio Sociale - anno 2015

DISABILI SUDDIVISI PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO	
PIANI PERSONALIZZATI AI SENSI DELLA L. 162/98	157
PROGRAMMA "RITORNARE A CASA"	5
INTERVENTI A FAVORE DELLE DISABILITA' GRAVISSIME	2

Tabella 6. Anziani seguiti dal Comune di Mogoro - dati Servizio Sociale - anno 2015

POPOLAZIONE ANZIANA SUDDIVISA PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO	
ASSISTENZA DOMICILIARE	14
SERVIZIO DI CONSEGNA PASTI CALDI A DOMICILIO	6

Tabella 7. Anziani seguiti dal Comune di Mogoro - dati Servizio Sociale - anno 2015

POPOLAZIONE ANZIANA SUDDIVISA PER CARATTERISTICHE DELLA RETE DI SUPPORTO	
MANCANZA O INADEGUATEZZA DI RETE FAMILIARE	55
ALTO CARICO DI CURA	14
SENZA RETE AMICALE	40

Tabella 8. Casi di disabilità seguiti dal Comune di Mogoro - dati Servizio Sociale - anno 2015

DISABILI (18/60 ANNI) SUDDIVISI PER CARATTERISTICHE DELLA RETE DI SUPPORTO	
MANCANZA O INADEGUATEZZA DI RETE FAMILIARE	20
ALTO CARICO DI CURA	16
SENZA RETE AMICALE	14

Come già accennato i piani personalizzati ai sensi della L. 162/98 sono cresciuti in maniera esponenziale dal 2012 ad oggi. Questo dato segue il trend regionale; ciò ha comportato il taglio dei finanziamenti, creando difficoltà nella gestione efficace degli interventi.

Parte della casistica inerente l'area anziani confluisce nell'area della disabilità ed accede ai finanziamenti della L. 162/98.

Il dato permette di analizzare due aspetti che riguardano il presente progetto:

- il carico assistenziale e, in senso più ampio, sociale;
- il rischio di emarginazione sociale.

Rispetto al primo punto si evince che sul totale dei casi, anziani e disabili, il dato relativo all'alto carico di cura incide maggiormente per l'area disabilità;

Il rischio di emarginazione invece è alto in entrambe le aree e, in particolare anche a causa di una mancanza o inadeguatezza delle reti di supporto familiare.

### **Bisogni e criticità territoriali**

Dall'osservazione del contesto è pertanto possibile individuare tre aree di analisi nelle quali si evidenziano criticità/bisogni connessi all'ambito dell'assistenza sociale, in particolare orientata a dare risposte ad anziani e disabili di età compresa tra i 18 e i 60 anni. Le aree di analisi significative per la presente proposta progettuale sono le seguenti:



AREA DI  
INDAGINE

CRITICITÀ - BISOGNO

1.  
FRAGILITÀ SOCIALE

**1a) Fragilità personali** legate a condizioni di parziale o totale non autosufficienza che, come definito dall'OMS, può creare condizioni di assenza di benessere:

- ❖ psichico;
- ❖ fisico;
- ❖ sociale.

**1b) Disagio e difficoltà di integrazione.** La condizione di fragilità, di cui al punto precedente, comporta che la persona che dovrebbe essere dinamicamente integrata nel proprio ambiente naturale e sociale, possa trovarsi a vivere una forte esperienza di emarginazione.

**1c) Alto carico di cura da parte delle famiglie.** Il Comune di Mogoro, come si evince dalla presentazione dei servizi offerti, si trova a dover rispondere ad una sempre maggiore richiesta di supporto da parte dei caregiver impegnati nella cura.

**1d) Condizioni di solitudine.** Come accennato in molti casi di anziani e/o disabili soli, con necessità di cure continuative e di monitoraggio delle condizioni di salute, l'assistenza è garantita da badanti straniere.

**1e) Incremento dell'istituzionalizzazione.** A causa della mancanza di reti informali, in termini di presenza e di adeguatezza nella cura del disabile e/o dell'anziano, nella realtà mogorese, negli ultimi anni si è avuto un incremento del ricorso a forme di istituzionalizzazione. Infatti attualmente risultano inseriti in struttura n. 6 giovani adulti.

2.  
INTEGRAZIONE  
SOCIALE

**2a) Difficoltà di accesso, in particolare per i disabili, ad attività di aggregazione e socializzazione.** In quest'area di criticità il disagio è strettamente connesso alle condizioni di parziale non autosufficienza in senso:

- ❖ psichico;
- ❖ fisico.

**2b) Inadeguate possibilità di inclusione sociale.** Spesso il disabile e l'anziano si trovano di fronte a delle barriere di accesso all'interno del proprio ambito di relazione e ciò trasforma il perimetro della "domiciliarità" in un ostacolo, contrariamente allo spirito di cura al domicilio inteso come opportunità di inserimento nella propria comunità. In particolare le barriere più significative, presenti nel contesto "Mogoro" possono essere individuate nel modo seguente:

- ❖ **interventi professionali insufficienti e pertanto maggiormente orientati a rispondere esclusivamente ad esigenze essenziali** (cura e igiene della persona; cura dell'ambiente di vita; preparazione e

### 3. COESIONE COMUNITARI

somministrazione pasti; supporto nella somministrazione di medicinali ecc.);

- ❖ **numerosi casi in cui le reti informali** (familiari, amicali e/o di vicinato) **sono parzialmente o totalmente assenti**. Ciò implica l'impossibilità per il disabile e/o l'anziano di avere occasioni di scambio, confronto e partecipazione attiva alla vita della propria comunità locale.

**3a) Mancanza di forme di solidarietà comunitaria più strutturate.** La comunità mogorese pur essendosi dimostrata in varie occasioni solidale e, in particolare, attraverso le reti informali amicali e di vicinato, che si occupano di monitorare e vigilare sulle persone sole, non può garantire interventi solidali più strutturati.

**3b) Informazioni parziali e spesso frammentate sulle attività proposte dal terzo settore.** Nel Comune di Mogoro operano attivamente numerose associazioni di volontariato, sportive e culturali. Spesso però l'informazione sull'offerta risulta frammentata e non sempre raggiunge efficacemente il target di riferimento.

#### Area di intervento

In considerazione degli aspetti che emergono dall'analisi del contesto e delle caratteristiche del target si è scelto di lavorare **sull'area Disabilità**, intesa come mancanza di autosufficienza, e sull'area degli **anziani**. **In entrambi i casi si intende promuovere l'integrazione, l'inclusione sociale e le opportunità di socializzazione per le persone disabili e per gli anziani, in particolare nei casi in cui siano assenti le reti informali di supporto o i caregiver si trovino a gestire un alto carico assistenziale, nonostante siano garantiti dal Servizio Sociale interventi professionali.** Con la presente proposta progettuale, pertanto, si intende delineare un potenziamento innovativo del progetto in avvio dal 5/10/2015. In particolare la scelta nasce dalla consapevolezza che le aree di intervento, in un contesto come quello di Mogoro, sono evidentemente prioritarie.

#### Destinatari e beneficiari del progetto

I **destinatari diretti** del progetto sono:

- **max n° 12 disabili;**
- **max n° 8 anziani;**

I **beneficiari indiretti** del progetto:

- i **caregiver** con un alto carico di cura;
- **tutti i cittadini** che parteciperanno attivamente alla costruzione di un sistema di "solidarietà sociale" rivolta alle fasce più fragili, target del progetto, secondo uno dei principi fondati le Banche del Tempo (BdT). In questo modo, disabili e anziani potranno usufruire delle potenzialità offerte da questo nuovo modello di solidarietà, in cui i soggetti più attivi della popolazione metteranno a loro disposizione il proprio tempo.
- **gli organismi associativi locali**, che potranno potenziare e consolidare il proprio ruolo nella comunità.

## 7) Obiettivi del progetto:

OBIETTIVI		
<b>Obiettivi generali</b>		
Il presente progetto si pone quale obiettivi generali:		
<ul style="list-style-type: none"><li>• la <b>tutela del diritto delle persone</b>, in particolare quelle fragili, <b>a un benessere globale</b>;</li><li>• il <b>superamento della condizione di non autosufficienza</b> (nella vita quotidiana, nella mobilità, nello specifico ambiente di vita), prima di tutto attraverso l'evocazione delle risorse e l'autonomia individuale e familiare.</li></ul>		
<b>Obiettivi specifici</b>		
L'individuazione degli obiettivi specifici è coerente con l'analisi svolta attraverso l'osservazione del contesto, delle criticità, delle risorse e dei bisogni che dall'osservazione ne derivano. Pertanto in quest'area della proposta progettuale si evidenzia lo stretto collegamento tra criticità/bisogni e obiettivi specifici individuati.		
CRITICITÀ/BISOGNO	OBIETTIVI SPECIFICI	
<b>1. <u>Fragilità personali connesse alle difficoltà di integrazione e alle condizioni di solitudine</u></b> vissute dai destinatari del progetto.	<b>1.1. <u>Promozione di una rete</u></b> , costituita dal gruppo dei volontari, che lavori secondo la logica dell'informalità e dell'intervento di tipo relazionale.	
<b>2. <u>Alto carico di cura.</u></b>	<b>2.1. <u>Riduzione del carico di cura delle famiglie</u></b> , attraverso la cura delle relazioni e il supporto ad operatori e caregiver.	
<b>3. <u>Riduzione del ricorso all'istituzionalizzazione.</u></b>	<b>3.1. <u>Promozione di forme di "domiciliarità sicura"</u></b> . Attraverso il potenziamento del monitoraggio dei casi di maggiore fragilità e la promozione dell'integrazione.	
<b>4. <u>Riduzione delle barriere all'accesso</u></b> , che impediscono o limitano la piena inclusione sociale.	<b>4.1. <u>Abbattimento delle barriere (operative, familiari e sociali)</u></b> , per facilitare la partecipazione attiva di persone appartenenti alle fasce deboli del potenziale target, in particolare disabili fisici e psichici, di età compresa tra i 18/60 anni.	
<b>5. <u>Mancanza di forme di solidarietà comunitaria più strutturate.</u></b>	<b>5.1. <u>Stimolare lo sviluppo di nuove forme di solidarietà</u></b> nel rispetto delle specificità culturali e sociali della comunità mogorese.	
Nella tabella seguente, invece, verranno evidenziati i risultati attesi e i relativi indicatori necessari per la verifica del loro		
OBIETTIVI SPECIFICI	RISULTATI ATTESI	INDICATORI
<b>1. <u>Promozione di una rete</u></b>	<b>1.1. Incremento della progettazione individualizzata sviluppati a favore delle</b>	<b>a. Nr PAI elaborati (P.A.I)</b>



persone disabili e anziane le cui reti siano assenti o con un alto carico di cura.

<b>2. <u>Riduzione del carico di cura delle famiglie</u></b>	<b>2.1. Garantire un maggiore spazio di recupero, in termini temporali, ai caregiver.</b>	<b>b. Nr interventi di sostegno attivati</b>
<b>3. <u>Promozione di forme di "domiciliarità sicura"</u></b>	<b>3.1. Attivazione di reti di fronteggiamento</b> che agiscono su aspetti relativi alla sicurezza, quali la vigilanza e il monitoraggio della situazione.	<b>c. Nr di interventi di monitoraggio</b>
<b>4. <u>Abbattimento delle barriere (operative, familiari e sociali).</u></b>	<b>4.1. Frequenza di attività e laboratori strutturati</b> in modo da promuovere l'inclusione del target del progetto.	<b>d. Nr di accompagnamenti</b> in strutture socio educative e di aggregazione
<b>5. <u>Stimolare lo sviluppo di nuove forme di solidarietà.</u></b>	<b>5.1. Costruzione di un D.B. con l'adesione di volontari</b> che mettano a disposizione il proprio tempo a favore di disabili e anziani.	<b>e. Nr volontari partecipanti</b> alla realizzazione del Data base
<b>6. <u>Promuovere la conoscenza del SCN.</u></b>	<b>6.1. Accrescere la conoscenza sui temi specifici alla base del SCN.</b>	<b>f. Nr partecipanti</b> agli incontri

### **Obiettivi specifici per i volontari**

Gli obiettivi specifici che riguardano i Volontari in Servizio Civile sono:

- ❖ offrire importanti occasioni di crescita personale, arricchendone il bagaglio culturale;
- ❖ sviluppare una "presa di coscienza" del proprio ruolo di volontario;
- ❖ sviluppare abilità relazionali nel contatto con i destinatari diretti;
- ❖ acquisire competenze e abilità volte a facilitarne la successiva collocazione nel mercato del lavoro, anche locale;
- ❖ garantire l'acquisizione di nuove conoscenze che riguardino le seguenti aree:
  - descrizione del bisogno espresso dal target del progetto;
  - tecniche relazionali di approccio con l'utenza e le sue fragilità;
  - tecniche e modalità di comunicazione efficace nella relazione di aiuto (ascolto attivo; gestione del conflitto ecc.);
- ❖ svolgere attività di sensibilizzazione della comunità, al fine di facilitarne, svilupparne e consolidarne la partecipazione attiva e lo sviluppo di solidarietà;
- ❖ promuovere l'approfondimento del tema relativo alle Banche del Tempo;
- ❖ stimolare l'approfondimento di tematiche sulla cittadinanza attiva, sull'educazione alla pace e sul godimento dei diritti;

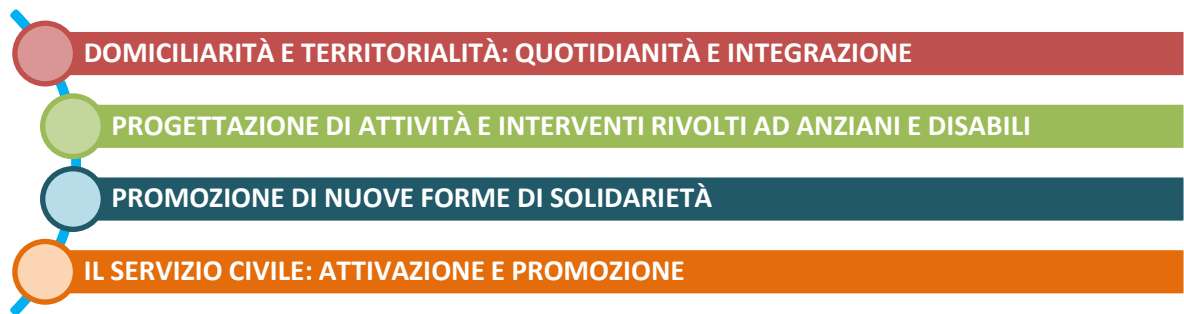
❖ condividere le finalità e gli obiettivi del presente progetto.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

#### **AZIONI DEL PROGETTO** (8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi).

##### **Azioni progettuali**

Le azioni progettuali sono state individuate sulla base degli obiettivi specifici (di cui al punto 7) e saranno sviluppate all'interno delle seguenti macroaree:



##### **DOMICILIARITÀ E TERRITORIALITÀ: QUOTIDIANITÀ E INTEGRAZIONE**

In questa macro area si intende migliorare la fruibilità dei servizi rivolti all'area della disabilità, psichica e fisica, e ai servizi erogati attraverso i Piani Personalizzati ai sensi della L. 162/98 e attraverso l'Assistenza Domiciliare offerti dal comune e gestiti dal Consorzio "Network Etico Territoriale" di Cagliari, che metterà a disposizione del volontario professionalità, supporto e risorse materiali proprie. I volontari in servizio civile con il sostegno degli operatori della cooperativa organizzeranno e realizzeranno diversi servizi integrativi sia presso il domicilio che all'interno del territorio di Mogoro. In particolare si lavorerà su aspetti e bisogni specifici del caso e della rete di riferimento, al fine di promuovere e tutelare il diritto alla domiciliarità, intesa come quotidianità svolta oltre il perimetro della propria abitazione con l'integrazione nel proprio contesto di vita.

##### **OBIETTIVO 1. Promozione di una rete.**

###### **1.1. AZIONE: PROGETTAZIONE INDIVIDUALIZZATA.**

Si tratta di una **modalità di lavoro basata sull'approccio relazionale in cui si valorizza la centralità della persona e della sua rete di fronteggiamento.**

La progettazione individualizzata parte dalla **lettura dei sistemi di vita** in cui è inserito il disabile e/o l'anziano, **dall'analisi** delle sue **potenzialità residue** e dei suoi **bisogni relazionali e sociali**. Il progetto individualizzato, pertanto, deve essere centrato sulla necessità di rispondere in maniera coordinata ai "bisogni speciali" espressi all'interno dei contesti di vita, consentendo alla persona un inserimento attivo nella vita di relazione.

Questa azione verrà sviluppata, in particolare, con le seguenti attività che vedranno coinvolti i volontari:

**A) individuazione dei destinatari diretti** (persone disabili, sole o con caregiver che sostengono carichi di cura di elevata intensità e di età compresa tra i 18/60 anni);

**B)accompagnamento del volontario** nelle attività di conoscenza della persona, in particolare, attraverso visite domiciliari gestite dall'OSS o Assistente familiare di riferimento e l'OLP;

**C)definizione degli interventi da attivare** secondo l'approccio sistemico-relazionale, con la condivisione del destinatario, dei caregiver, dell'OSS o Assistente familiare di riferimento e dell'OLP;

**D)attuazione e monitoraggio del Progetto Individualizzato.** In questa fase il progetto può essere rivisto e adeguato in itinere, sulla base dei dati rilevati attraverso il monitoraggio, necessario per la rilevazione dei mutamenti del caso;

**E)redazione di report sull'andamento del Progetto Individualizzato.** I report sono lo strumento per evidenziare l'andamento del progetto (report trimestrali) e per la valutazione complessiva (report finale).

## **OBIETTIVO 2. Riduzione del carico di cura delle famiglie.**

**2.1. AZIONE: ATTIVITÀ DI SUPPORTO RELAZIONALE, A FAVORE DEI CAREGIVER,** nel fronteggiamento della situazione del proprio assistito.

Si intende promuovere interventi che facilitino il caregiver nelle sue attività di cura dei soggetti fragili al fine di permettere che lo stesso sia messo nella condizione di rispetta i bisogni e le specificità del proprio caro. “**Il protagonismo del caregiver**” rende necessaria la mobilitazione di tutte le sue risorse, personali, familiari e sociali; pertanto per sostenerlo sarà utile **promuovere “contesti relazionali e familiari idonei”** attraverso modalità di lavoro, orientate al pieno sviluppo della persona fragile e del suo futuro progetto di vita.

Le attività che caratterizzeranno questa azione sono:

**A)attività di segretariato sociale.** Supporto nella compilazione e nella gestione di pratiche amministrative (es. pagamento contribuzione utenza ecc.);

**B)accompagnamento del destinatario** in attività esterne alla propria abitazione (ad es. alle attività laboratoriali dedicate, ad attività teatrali, ad attività organizzate in biblioteca o nel proprio comune o comuni limitrofi);

**C)attività di supporto nella propria abitazione,** come ad es. attività di compagnia, esecuzione di attività che facilitino lo sviluppo dell'autonomia del destinatario (lavoro sulla cura della propria persona o del proprio ambiente di vita, preparazione dei propri pasti, anche con ricette particolari ecc.), sviluppo di attività ludiche che facilitino un approccio comportamentale per la gestione di alcuni comportamenti-problema;

## **OBIETTIVO 3. Promozione di forme di “domiciliarità sicura”.**

**3.1. AZIONE: ATTIVAZIONE DELLE RETI DI FRONTEGGIAMENTO.**

Si tratta di reti che dovranno agire su aspetti relativi alla sicurezza, quali la vigilanza e il monitoraggio della situazione sociale e di salute, rilevando tutti i cambiamenti importanti per la tutela della persona e il sostegno del suo diritto alla “domiciliarità”.

**A)individuazione dei soggetti da coinvolgere.** In particolare, vicini di casa, parenti e/o amici;

**B)accompagnamento del volontario** nelle attività di conoscenza della rete, in particolare, attraverso incontri e colloqui gestite con il supporto dell'OLP;

**C)definizione degli interventi da attivare, ad integrazione del Progetto Personalizzato**, secondo l'approccio sistemico-relazionale, con la condivisione dei soggetti della rete, dei caregiver, dell'OSS o Assistente familiare di riferimento e dell'OLP;

**D)attuazione e monitoraggio delle attività della rete di fronteggiamento.** In questa fase il progetto personalizzato può essere rivisto e adeguato in itinere, sulla base dei dati rilevati attraverso il monitoraggio, necessario per la rilevazione dei mutamenti del caso;

## PROGETTAZIONE DI ATTIVITÀ E INTERVENTI RIVOLTI AD ANZIANI E DISABILI

In questa macro area si intende promuovere e ampliare la frequenza del Centro di aggregazione sociale che **rappresenta non solo un luogo fisico** dove, attualmente, gli anziani del paese hanno la possibilità di socializzare e trascorrere il proprio tempo libero **ma anche uno spazio di confronto e di scambio di esperienze**. Pertanto si intende ampliare l'offerta, attraverso l'organizzazione di laboratori e attività strutturate, con la collaborazione della Cooperativa sociale "Passaparola" che gestisce il servizio di aggregazione, la Cooperativa sociale "Nuova Luna" che gestisce la mensa scolastica e la ditta "Hardware Service" che ha in appalto l'assistenza informatica del Comune di Mogoro. I volontari con il supporto degli operatori delle Ditte, che gestiscono i servizi, collaboreranno alle realizzazione di diverse iniziative ed attività ludiche rivolte ai disabili e agli anziani. Anche in questo caso le Ditte metteranno a disposizione del volontario professionalità, supporto e risorse materiali proprie.

### OBIETTIVO 4. Abbattimento delle barriere (operative, familiari e sociali).

**4.1. AZIONE: CREAZIONE E ATTIVAZIONE DI LABORATORI.** Rivolti a disabili fisici e psichici e ad anziani.

I laboratori e le attività proposte favoriranno il superamento delle condizioni di marginalità delle persone in condizioni di fragilità, evitandone l'esclusione sociale, incentivando il recupero delle autonomie residue e il miglioramento della vita relazionale.

#### **A)Laboratorio di cucina tradizionale.**

Il laboratorio, organizzato con il supporto degli operatori delle cooperative sociali "Nuova Luna" e "Passaparola", e dei volontari del Servizio Civile si svilupperà come occasione di inclusione per n. 12 disabili che frequenteranno il CAS, lavorando:

- ❖ su alcune abilità residue, psichiche e fisiche, con un conseguente potenziamento della propria autostima e dell'autonomia;
- ❖ attraverso la stimolazione della curiosità e dell'interesse relativamente:
  - all'apprendimento di capacità necessarie per la gestione di alcuni momenti della propria quotidianità (colazione, pranzo e cena);
  - alle tradizioni della propria comunità locale, potenziando i concetti di "appartenenza, integrazione e identità sociale".

Altro aspetto importante è sicuramente la valorizzazione delle conoscenze degli anziani che frequentano il CAS e che in questo laboratorio avranno una parte attiva nella gestione dello stesso.

## **B)Eventi, manifestazioni culturali e escursioni nel territorio.**

Un'altra delle principali attività offerte dal centro, con il supporto dei volontari del Servizio Civile, è quella di stimolare l'arricchimento culturale delle persone disabili e degli anziani. Infatti, in collaborazione con la biblioteca e la cooperativa sociale "Passaparola" i volontari si occuperanno:

- ❖ dell'organizzazione e della pubblicizzazione di brevi eventi su tematiche di interesse per i destinatari (lettura, teatro, mostre e attività culturali in generale);
- ❖ della ricerca, e accompagnamento dei destinatari ad eventi promossi da altre organizzazioni di Mogoro e di comuni limitrofi;
- ❖ di organizzare e promuovere delle uscite sul territorio. Questa attività permetterà, in particolare alle persone disabili, di conoscere e osservare il proprio territorio e l'ambiente che li circonda. Anche in questo caso il ruolo degli anziani, in qualità di esperti del proprio territorio, sarà di fondamentale importanza.

## **C)Laboratorio di alfabetizzazione informatica per il superamento del divario digitale.**

Il laboratorio, organizzato con il supporto degli operatori informatici della ditta "Hardware Service" e dei volontari del Servizio Civile sarà rivolto a n. 12 disabili e a n. 8 anziani che non abbiano competenze informatiche di base. Il laboratorio avrà l'obiettivo principale di abbattere le barriere comunicative che il mezzo informatico determina, in particolare tra le nuove e le vecchie generazioni.

## **PROMOZIONE DI NUOVE FORME DI SOLIDARIETÀ**

In questa macro area **si intende promuovere una nuova forma di solidarietà che parte dai principi e dagli strumenti delle Banche del Tempo**. Il Servizio Sociale, con il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato e della Parrocchia intende sperimentare una modalità innovativa di "solidarietà comunitaria". Pertanto, **partendo dal principio che il "Tempo" rappresenta un "bene relazionale"** da poter mettere a disposizione degli altri, anche nella forma dello scambio, si ritiene utile promuovere la nascita di un D.B. in cui potranno essere raccolte le informazioni relative alle disponibilità e alle necessità. Nella prima fase la predisposizione e la gestione di questo strumento avverrà attraverso il coinvolgimento del Servizio Sociale comunale che avrà il ruolo di garantire una prima valutazione delle reali esigenze espresse, soprattutto dalle persone in situazioni di particolare fragilità, e della serietà e affidabilità delle persone che offrono la propria disponibilità. In seguito l'obiettivo sarà quello di far gestire il D.B. ad un gruppo di volontari locali che potranno costituirsi come BdT; in questa fase il ruolo del Servizio Sociale sarà quello di vigilare e monitorare le attività e di favorire la conoscenza di situazioni di particolare bisogno, in particolare per la fascia dei disabili e degli anziani che abbiano una rete familiare assente o inadeguata.

## **OBIETTIVO 5. Stimolare lo sviluppo di nuove forme di solidarietà.**

### **5.1. AZIONE: COSTRUZIONE DI UN D.B. DEL VOLONTARIO E DEL DESTINATARIO.**

Il DB rappresenterà uno strumento dinamico, utile nella gestione dell'incontro tra il volontario che mette a disposizione il proprio tempo e il destinatario, in questo caso le persone disabili e gli anziani, anche quelli con una rete familiare assente o inadeguata. In questo caso non potrà essere esercitata la modalità dello scambio, come previsto dal modello della BdT, ma si potrà utilizzare il modello del volontariato.

**A) Documentazione e conoscenza** della storia e dei meccanismi di funzionamento delle Banche del Tempo (BdT), del volontariato e della solidarietà sociale.

**B) Programmazione di alcune attività di sensibilizzazione rispetto al tema delle BdT e del volontariato, necessarie per informare la comunità sul suo possibile ruolo attivo.**

In questa fase sarà necessario e fondamentale:

- ❖ il coinvolgimento delle Associazioni di Volontariato e delle Parrocchie;
- ❖ la definizione e la redazione di un piano di sensibilizzazione.

**C) Costruzione di una mappa sociale dell'ambito in cui lavora la BdT.**

In questa fase si dovranno svolgere alcune attività di ricerca e analisi:

- ❖ documentazione sulle caratteristiche del territorio e delle risorse culturali e di volontariato, anche attraverso il confronto con l'Amministrazione e il Servizio Sociale comunale;
- ❖ costruzione di strumenti di rilevazione e analisi del territorio (tabelle SWOT, interviste e schede di rilevazione).

**D) Predisposizione del materiale relativo al tema delle BdT.**

Il materiale, elencato di seguito, sarà utilizzato nelle attività di sensibilizzazione e informazione:

- ❖ Brochure e locandine per promuovere gli incontri informativi.
- ❖ Materiale per la presentazione del servizio BdT.
- ❖ Articoli da inserire nel giornale comunale "ComuneInforma".
- ❖ Comunicati e articoli informativi da inserire sul sito internet del Comune.

**E) Predisposizione del D.B.** Questa fase che risulta essere la più consistente e duratura nel tempo, anche perché le adesioni possono avvenire in momenti differenti, prevede:

- ❖ la raccolta adesioni alla BdT;
- ❖ la predisposizione accordi e adesione al sistema della BdT;
- ❖ la formalizzazione adesioni alla BdT.

**F) Presentazione dei risultati delle attività sviluppate.**

- ❖ Predisposizione di un report di sintesi delle attività;
- ❖ organizzazione di un incontro finale per la presentazione dei risultati.

## **IL SERVIZIO CIVILE: ATTIVAZIONE E PROMOZIONE**

Questa macroarea è dedicata alle attività specifiche da mettere in campo per il raggiungimento degli obiettivi specifici, di cui al punto 7 del presente progetto, che riguardano esclusivamente l'esperienza che i Volontari in Servizio Civile andranno a fare presso i servizi attivi nel Comune di Mogoro, per le aree disabilità e anziani.

### **OBIETTIVO 6. Promuovere la conoscenza del SCN.**

#### **6.1 AZIONE: ATTIVAZIONE DEL PERCORSO DI SERVIZIO CIVILE.**

Il percorso rappresenta un'esperienza importante per il volontario che si inserisce in un nuovo contesto organizzativo e che deve offrire importanti occasioni di crescita personale, anche attraverso l'acquisizione di competenze e abilità relazionali e lavorative.

**A) Accoglienza e avvio del progetto.** Attraverso la presentazione della struttura organizzativa e dei servizi attivi sulle aree di intervento. Nella prima settimana, al fine di instaurare un clima di fiducia tra i volontari, l'Amministrazione comunale, i dipendenti comunali, l'OLP e gli operatori che prestano servizio verso gli anziani e i disabili, durante la prima settimana verrà realizzato un incontro presso la sede del servizio civile del Comune di Mogoro. Durante tale incontro verrà presentato il progetto, i compiti e i ruoli dei dipendenti e degli operatori e l'organizzazione dell'Ente. Conoscenza dei e tra i volontari. Somministrazione questionari per conoscenza abilità iniziali dei volontari. Saranno coinvolti Volontari SCN, l'OLP, i Formatori specifici e l'Esperto monitoraggio.

**B) Inserimento dei volontari nelle attività svolte e programmazione degli interventi.** In questa fase è auspicabile il coinvolgimento attivo del volontario per la definizione del proprio ruolo all'interno del progetto.

**C) Formazione generale.** Le attività saranno scandite durante il percorso e saranno impostate come descritto al punto 33 del presente progetto. La formazione generale favorirà la conoscenza reciproca dei ragazzi in servizio civile dando loro modo di integrarsi, di confrontarsi ed apprendere gli aspetti generali del servizio. In questa fase sarà coinvolto un formatore accreditato e le attività si svolgeranno entro i sei mesi dall'avvio del programma.

**D) Formazione specifica.** La formazione specifica sarà organizzata affinché i volontari acquisiscano competenze tecniche e vengano preparati in modo adeguato sia a livello operativo che motivazionale nello svolgimento dei servizi e attività. I formatori saranno esperti nelle materie oggetto del progetto e le attività saranno svolte dal primo al quarto mese dall'avvio.

**E) Avvio delle attività previste.** In questa fase, che si svilupperà durante tutto il percorso, si darà importanza all'affiancamento del volontario nella definizione del proprio ruolo e nella conoscenza dei destinatari e degli operatori impegnati sul caso. Un aspetto fondamentale da tenere in considerazione, nell'avvio delle attività e nella progettazione delle stesse, sono le caratteristiche e le abilità personali del volontario. L'affiancamento sarà garantito dall'OLP, dai dipendenti comunali che operano nel settore d'intervento, dagli OSS, animatori ed educatori delle cooperative. I volontari apprenderanno i metodi per progettare le attività che andranno a realizzare al fine di migliorare i servizi offerti.

**F) Monitoraggio delle attività.** Ogni attività verrà sottoposta periodicamente a monitoraggio al fine di valutarne l'efficacia e l'efficienza. Verranno somministrati dei questionari al fine di verificare sia gli obiettivi progettuali raggiunti che quelli personali. Le attività saranno seguite dall'esperto, con la collaborazione dell'OLP.

**G) Valutazione finale.** Saranno svolte le seguenti attività:

- ❖ predisposizione di un report finale di sintesi e descrizione delle attività;
- ❖ organizzazione di un incontro finale per la presentazione dei risultati.





**RISORSE UMANE COINVOLTE** (8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività)

Operatore	Qualifica	Compiti
<b>Nr 1 Istruttore direttivo</b>	Interno all'ente Assistente Sociale Responsabile del Servizio Sociale.	Interfaccia con le istituzioni e gli enti territoriali. Supervisore del progetto.
<b>Nr 1 OLP</b>	interno all'ente amministrativo settore socio-assistenziale	Come da prontuario della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipart. della Gioventù e del S.C.N.
<b>Nr 1 formatore per la formazione generale</b>	Interno all'ente Sociologo e Assistente sociale. Consulente in formazione	Formazione generale sui valori ed identità del SCN, la cittadinanza attiva ed il ruolo dei volontari nel sistema del servizio civile.
<b>Nr. 3 formatori per la formazione specifica</b>	Consulente esterno - Ingegnere incaricato per la consulenza sulla sicurezza sul lavoro per il Comune di Mogoro	Formazione specifica in materia di sicurezza ai sensi del D.Lgs. n. 81/08
	Assistente Sociale del Comune di Mogoro Responsabile del Servizio	Formazione specifica sul progetto inclusa la normativa in materia, e sulle attività proprie dei volontari.
	Pedagogista/impiegato amministrativo del Comune di Mogoro	Modulo comunicazione e stili comunicativi. L'ascolto partecipato
<b>Nr 1 collaboratore amministrativo</b>	Interno all'ente Impiegato amministrativo settore socio-assistenziale	Affiancamento volontari nella conoscenza dei destinatari progetto
<b>Nr 1 Responsabile del monitoraggio</b>	Esterno Ente Auditor di Sistema Integrato	Valutazione e monitoraggio di tutte le fasi delle attività svolte dai volontari e della formazione generale e specifica.

**RUOLO DEL VOLONTARIO** (8.2 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto)

I volontari, in ogni fase del progetto, sono chiamati a un ruolo attivo, propositivo e responsabilizzato. Solo da ciò può derivare la condivisione dei contenuti e delle metodologie, condizione perché l'azione dei volontari non si riduca a mera esecuzione, priva del valore aggiunto che essi debbono apportare. Attraverso il progetto il gruppo di volontari, supportato e coordinato dalle figure professionali indicate al punto 8.2, previa informazione e formazione specifica, diverrà parte integrante della squadra che realizza gli interventi del progetto. I volontari affiancheranno sempre le figure professionali nelle attività previste e, allo stesso tempo, gestiranno spazi crescenti di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale delle attività. Nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività e relazioni con il territorio. I volontari opereranno all'interno della loro sede assegnata e ognuno di loro seguirà i turni e gli orari concordati. A partire dal secondo mese, con la supervisione dell'OLP e degli altri operatori coinvolti, i volontari realizzeranno le attività previste dal progetto e cercheranno di mettere in pratica gli elementi appresi nella formazione.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

- 10) Numero posti con vitto e alloggio:
- 11) Numero posti senza vitto e alloggio:
- 12) Numero posti con solo vitto:
- 13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
- 14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :
- 15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

#### **PARTICOLARI RICHIESTE PER I VOLONTARI DURANTE L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO**

Il volontario, durante il periodo di servizio, dovrà rispettare i seguenti impegni:

- Partecipazione alle attività di formazione e aggiornamento.
- Partecipazione alle riunioni di verifica e valutazione indette nell'ambito dell'attività progettuale
- Compilazione e cura della documentazione prevista (schede presenza – relazioni, questionari, etc.)
- Osservanza degli obblighi e dei comportamenti in relazione a quanto previsto nel rapporto di pubblico impiego
- Aderenza e fedeltà ai valori e alle finalità del progetto
- Rispetto della normativa sulla privacy
- Disponibilità agli spostamenti nell'ambito del territorio comunale
- Disponibilità a svolgere le attività previste dal progetto nei giorni festivi e in concomitanza di particolari eventi, iniziative e manifestazioni;
- Rispetto della normativa inerente la tutela della salute e sicurezza nell'ambito dei luoghi di lavoro ai sensi del D.LGS 81/2008



17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

**ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL S.C.N**

Le attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile saranno costanti durante tutto lo svolgimento del progetto ed andranno dalla promozione di massa alla divulgazione e sensibilizzazione del progetto per l'intera comunità di Mogoro. Si specifica inoltre che le attività di promozione e sensibilizzazione, per quanto continue sul progetto, avranno due fasi centrali per importanza:

- la I<sup>a</sup>, all'avvio del progetto e tesa alla recluta dei volontari;
- la II<sup>a</sup>, rivolta a divulgare le attività di progetto, il valore e le finalità del servizio civile, la partecipazione attiva e l'educazione alla pace.

In particolare l'Ente si impegna a promuovere le attività con diverse modalità:

- **Spazio dedicato e pubblicizzazione** sul sito istituzionale del Comune [www.comune.mogoro.or.it](http://www.comune.mogoro.or.it) e su portali di settore;
- **Realizzazione di Newsletter;**
- **Allestimento di punti informativi** in occasione di eventi, sagre e feste locali;
- **Pubblicizzazione del progetto sui mass-media locali** con conferenza stampa, articoli redazionali, interviste etc.
- **Depliant e locandine** appese nei luoghi maggiormente frequentati;
- **Attività di comunicazione tramite Social Network** (Facebook, Twitter, etc);
- **Note informative** all'ASL, alle associazioni di volontariato e di rappresentanza degli utenti;
- **SMS;**
- **Bando pubblico;**
- **Pubblicazione sul giornalino locale** – "ComuneInforma";
- **Assemblee e gruppi di discussione** pubblica;

Alle attività di promozione e sensibilizzazione **saranno dedicate circa 50 ore** complessivamente.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al Sistema di Reclutamento e Selezione accreditato dall'UNSC

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

**ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

Il monitoraggio volto alla verifica degli obiettivi generali e specifici del progetto si articolerà come segue:

## 1. Valutazione periodica "quantitativa"

- attraverso la produzione di report di riepilogo degli indicatori numerici quali n. volontari formati, n. anziani assistiti, già individuati a fronte degli obiettivi specifici di cui al punto 8).

## 2. Valutazione "qualitativa"

- rispetto agli obiettivi generali con l'utilizzo di strumenti come questionari o colloqui:
  - a) destinati ai volontari e volti a verificare il grado di coinvolgimento e di "motivazione" nello svolgimento del servizio o ad evidenziare eventuali difficoltà;
  - b) destinati all'utenza finale del progetto e volta a rilevare il gradimento dell'iniziativa e la sua "efficacia".

Per la **misurazione dell'efficienza e dell'efficacia** delle attività previste dal progetto si **utilizzeranno le variabili quantitative e qualitative** di seguito indicativamente riportate.

### Efficacia:

intesa come raggiungimento scopi e benefici

- numero complessivo di destinatari diretti raggiunti dal servizio
- numero utenti;
- destinatari indiretti del progetto (sviluppo comunità locale, fasce d'utenza, ulteriori tipologie);
- livello di soddisfazione tra gli utenti;
- livello di soddisfazione di volontari;
- fattori esterni su cui ha inciso il progetto;
- contatti con operatori di altri servizi;
- nuove partnership/reti che il progetto ha permesso di sviluppare con organizzazioni del terzo settore/enti pubblici;
- individuazione obiettivi specifici raggiunti.

### Efficienza

- risultati e benefici ottenuti rispetto ai costi
- numero di destinatari raggiunti
- destinatari indiretti del progetto
- risorse umane impiegate
- numero ore dedicate dai volontari alle singole attività
- numero ore dedicate dai volontari per il raggiungimento di ciascun obiettivo specifico
- risorse strumentali
- verifica impatto organizzativo interno ed esterno
- sostenibilità del progetto nel futuro e riprogrammazione
- parametri gestionali ed economici
- altri parametri in relazione alla buona gestione delle risorse umane

Saranno effettuate due rilevazioni, rispettivamente al 5° ed al 9° mese dall'avvio del progetto. Nel 12° mese dall'avvio del progetto sarà effettuata la valutazione ex post del progetto stesso.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

**REQUISITI RICHIESTI**

Diploma di Scuola Media Superiore.

Predisposizione ai rapporti interpersonali.

Potrà costituire titolo di preferenza l'aver già svolto attività di volontariato a favore di disabili e anziani.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

**RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE**

Il Comune di Mogoro, oltre a mettere a disposizione risorse umane e professionali proprie, provvede ai seguenti costi:

RISORSA AGGIUNTIVA	IMPORTO (€)
<b>Formazione generale e specifica</b>	
Aula didattica attrezzata nel seguente modo: nr 1 lavagna; nr 1 videoproiettore; nr 5 tavoli, nr 5 sedie; nr 1 pc e programmi informatici di supporto	1.000,00
Dispense nr 8 x € 25,00	200,00
Formatore specifico in materia di sicurezza sul lavoro dlgs 81/2008	1.000,00
Monitoraggio attività nr ore 30	750,00
Monitoraggio formazione nr ore 10	250,00
<b>Promozione e pubblicizzazione progetto SCN</b>	
Materiale pubblicitario (locandine, brochure) costo unitario € 0,50 x nr. 400	200,00
<b>Risorse tecniche e strumentali al progetto</b>	
N. 1 P.C. n. 1 stampante e fotocopiatore a colori	3.500,00
n. 1 telefono (cordless)	120,00
Materiali di consumo (carta, cancelleria e varie)	2.000,00
Capi di abbigliamento per i volontari da utilizzare durante lo svolgimento del servizio (n. 4 magliette, n. 4 capellini e n. 4 felpe del Servizio Civile Nazionale ) e cartellini identificativi	1.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 10.020,00</b>

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

NO

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

**RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI**

RISORSE DISPONIBILI	QUANTITÀ
Aula attrezzata per la formazione specifica con videoproiettore, lavagna, tavoli e sedie;	1
Ufficio riservato ai volontari dove essi potranno programmare la loro attività, incontrarsi, compilare e conservare la documentazione di cui sono responsabili;	1
Computer dotati di connessione internet	1

RISORSE DISPONIBILI	QUANTITÀ
Stampante	1
Fotocopiatore a colori	1
Telefoni cellulari	4
Materiali di consumo (carta, cancelleria e varie)	
Capi di abbigliamento per i volontari da utilizzare durante lo svolgimento del servizio (n. 4 magliette, n.4 capellini e n. 4 felpe del Servizio Civile Nazionale) e cartellini identificativi	16

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

### COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ ACQUISIBILI

Relativamente all'acquisizione delle competenze e professionalità da parte dei volontari, il Comune di Mogoro provvederà, al termine dell'annualità di Servizio Civile, al rilascio di un attestato valido ai fini del curriculum vitae in cui riconoscere le capacità di seguito riportate:

#### CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

- Capacità di instaurare relazioni positive con l'utenza
- Capacità di collaborazione con le diverse figure professionali che operano nei servizi rivolti agli anziani
- Capacità di lavorare in equipe
- Capacità di attivare relazioni con i referenti di enti, associazioni e/o altre realtà territoriali

#### CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

- Organizzazione dei servizi di assistenza rivolti agli anziani
- Organizzazione dei servizi educativi, di animazione e aggregazione/socializzazione rivolti agli anziani
- Organizzazione di attività di promozione e sensibilizzazione sul territorio
- Conoscenza del contesto culturale, economico-sociale di riferimento
- Conoscenza dei servizi e delle risorse presenti sul territorio

#### CAPACITÀ E COMPETENZE PROFESSIONALI E/O TECNICHE

- Organizzazione dei servizi di assistenza rivolti agli anziani
- Organizzazione dei servizi educativi, di animazione e aggregazione/socializzazione rivolti agli anziani
- Organizzazione di attività di promozione e sensibilizzazione sul territorio
- Conoscenza del contesto culturale, economico-sociale di riferimento
- Conoscenza dei servizi e delle risorse presenti sul territorio

Le competenze di cui sopra saranno maturate durante lo svolgimento quotidiano delle varie attività e seguitamente al percorso di formazione generale e specifica.

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Centro di aggregazione sociale "Casa Grussu", via Gramsci n. 205, Mogoro

30) *Modalità di attuazione:*

#### FORMAZIONE: MODALITÀ ATTUAZIONE

In proprio presso l'Ente con il proprio formatore accreditato, avvalendosi di esperti sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate. Il corso di formazione generale si svolgerà mediante l'alternanza di momenti in aula e a distanza, che consentiranno ai volontari di continuare il processo di apprendimento in autonomia. Al fine di rendere l'offerta formativa quanto più equilibrata, rispetto alle diverse esigenze, gli incontri osserveranno la esplicitata in tabella:

#### RIPARTIZIONE ORARIA DELLA FORMAZIONE

<b>30% delle ore</b>	con lezioni frontali, per un totale di 14 ore.
<b>70% delle ore</b>	con dinamiche non formali, per un totale di 32 ore.

Inoltre, poiché il volontario è l'attore principale dell'intera esperienza di servizio civile, la formazione generale dovrà garantire il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei volontari, attraverso l'espressione delle competenze e delle aspirazioni del singolo volontario. Per questo, accanto alle metodologie e tecniche formative saranno poste in atto alcune attività collaterali, quali:

- sessioni periodiche** di manifestazione ed esplicitazione delle richieste e suggerimenti per aggiornare e/o aumentare alcuni specifici contenuti e le tecniche adottate
- attività di tutoring da parte del formatore**, per accompagnare i volontari lungo tutto il loro percorso e valutare, congiuntamente con gli altri responsabili, le varie questioni riguardanti il loro servizio;
- attività di verifica delle attività** finalizzati alla valutazione del percorso formativo generale, mediante la somministrazione di questionari di gradimento per ciascuno degli incontri, che permetterà un costante monitoraggio della soddisfazione rispetto al percorso formativo.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*



### 32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Gli incontri si articoleranno secondo due principali direttive metodologiche:

#### Lezione frontale

- Sebbene rappresenti la metodologia “tradizionale” di insegnamento, la lezione frontale consente un ascolto ed un confronto attivo tra docenti e discenti, portando non solo alla trasmissione di conoscenze ma suscitando interesse e motivazione all’apprendimento attraverso il gruppo. Il concetto educativo è quello della “Comunità di apprendimento” (Learning Community) che si avvarrà di supporti visivi come slides e video o di strumenti quali testi e manuali.
- Al termine di ciascun incontro verrà consegnata ai giovani una dettagliata bibliografia sui temi trattati nel corso stesso.

#### Dinamiche non formali

- risorse interne al gruppo, costituite dall’esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario, sia come individuo che come parte di una comunità costituiscono l’elemento cardine delle tecniche strutturate maggiormente interattive. La relazione “orizzontale”, in cui discenti e formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze si realizzerà mediante l’utilizzo di tecniche basate sulla partecipazione e sull’apprendimento tra pari:
- a) Role-play, utili per sperimentare in senso pratico teorie o tecniche, sia relative ai temi della nonviolenza sia relative ai temi della comunicazione e delle dinamiche di gruppo
- b) Lavori di gruppo
- c) Discussioni all’interno del gruppo di formazione
- d) Storytelling.

### 33) Contenuti della formazione:

#### FORMAZIONE: CONTENUTI

I contenuti dell’attività formativa saranno volti a fornire ai volontari gli strumenti teorico-pratici utili a comprendere, elaborare e sviluppare il significato dell’esperienza di Servizio Civile. A tale scopo il percorso formativo sarà costituito da una serie di moduli raggruppati all’interno di macroaree tematiche in un percorso logico che fornisca un quadro quanto più completo ed esaustivo del servizio civile.

#### I MODULI FORMATIVI

##### 1. “Valori e identità del SCN”

##### 1.1 L’identità del gruppo in formazione e patto formativo

<b>Contenuti:</b>	presentazione partecipanti. Presentazione staff, presentazione del percorso generale e della giornata formativa. Raccolta aspettative e preconcoscienze del servizio civile volontario, raccolta idee di servizio civile, motivazioni, obiettivi individuali. Presentazione concetti e pratiche di “Patria”, “Difesa senza armi”, “Difesa non violenta”.
<b>Obiettivi</b>	Creare nel volontario singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale, la consapevolezza che la difesa della Patria e la Difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l’esperienza di servizio civile.

<b>Metodologia</b>	Lezione frontale e dinamiche non formali
	<b>Ore: 2</b>
<b>2 La cittadinanza attiva</b>	
<b>2.1 La formazione civica</b>	
<b>Contenuti:</b>	La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e i diritti di cittadinanza previsti dalla Carta costituzionale.
<b>Obiettivi</b>	sentirsi parte di un sistema di valori universali. Il diritto e il dovere di impegno e partecipazione democratica alle istituzioni.
<b>Metodologia</b>	Lezione frontale
	<b>Ore: 3</b>
<b>2.2 Le forme di cittadinanza</b>	
<b>Contenuti:</b>	Le forme di partecipazione, individuali e collettive, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. I referendum. Le Carte dei servizi. Gli organismi associativi. Le istituzioni no profit. La democrazia partecipata, le azioni nonviolente, I bilanci partecipati.
<b>Obiettivi:</b>	aumentare la consapevolezza e il valore dell'esercizio della cittadinanza
<b>Metodologia</b>	Lezione frontale e dinamiche non formali
	<b>Ore: 3</b>
<b>2.3 Il lavoro per progetti, la progettazione partecipata e la ricerca-azione.</b>	
<b>Contenuti:</b>	Il lavorare per progetti come metodo per favorire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Le fasi di progetto e il gruppo di lavoro. Il Project Cycle Management - PCM (Gestione del Ciclo del Progetto - GCP) La ricerca-azione.
<b>Obiettivi</b>	l'acquisizione di competenze di base nell'ambito della progettazione e degli elementi fondamentali per determinare il buon esito del progetto. La ricerca azione come strumento di partecipazione al progetto.
<b>Metodologia</b>	Lezione frontale e dinamiche non formali
	<b>Ore: 5</b>
<b>2.4 La protezione civile</b>	
<b>Contenuti:</b>	L'ambiente, il territorio, il paesaggio, il patrimonio culturale nella Costituzione. La salvaguardia dei <i>beni in sé</i> come diritto/dovere di cittadinanza e come prestito dalle generazioni future. La prevenzione degli eventi naturali ed antropici che ne minacciano l'esistenza e mettono a rischio la vita umana. La legalità. La protezione civile come sistema di previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva; gli interventi di emergenza e la ricostruzione.
<b>Obiettivi:</b>	l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e coscienza del valore dell'ambiente e del paesaggio in senso ampio; lo sviluppo dell'impegno personale su questi temi; conoscenza dei comportamenti corretti nelle emergenze.
<b>Metodologia</b>	Lezione frontale e dinamiche non formali
	<b>Ore: 4</b>
<b>2.5 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile</b>	
<b>Contenuti:</b>	La possibilità e le modalità di svolgimento del ruolo di rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, anche con il supporto di ex volontari e dell'ufficio regionali.
<b>Obiettivi</b>	favorire la partecipazione attiva dei volontari agli organismi rappresentativi dei volontari SCN.
<b>Metodologia</b>	Dinamiche non formali
	<b>Ore: 2</b>
<b>2.6 Il giovane volontario nel sistema del servizio civile</b>	
<b>Contenuti:</b>	Presentazione dell'ente. Il ruolo del Comune nella comunità locale. Il

<b>Obiettivi</b>	comune di Mogoro: la storia, la mission, i servizi, l'organizzazione. Gli organismi associativi locali. Il ruolo del volontario nel sistema socio-culturale Mogorese.
<b>Metodologia</b>	far conoscere ai volontari il Comune e la Comunità ospitante. Lezione frontale e dinamiche non formali
	<b>Ore 4</b>

34) *Durata:*

La durata della formazione generale sarà pari a un **monte ore complessivo pari a 46 ore** e sarà erogata secondo la seguente tempistica:

TEMPISTICA DELLA FORMAZIONE	
<b>80 % del monte ore</b>	destinato alla formazione generale verrà erogato entro 6 mesi dall'avvio del progetto. Essa comprenderà la trattazione di tutti i moduli mediante il ricorso a lezioni frontali e dinamiche non formali;
<b>20% del monte ore</b>	destinato alla formazione generale verrà erogato entro 9 mesi dall'avvio del progetto. Essa ripercorrerà alcuni temi trattati in precedenza, quali quelli della cittadinanza attiva.

### Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Centro di aggregazione sociale "Casa Grussu", via Gramsci n. 205, Mogoro

36) *Modalità di attuazione:*

FORMAZIONE SPECIFICA: CONTENUTI
La formazione specifica è inerente alla peculiarità del progetto e riguarda, pertanto, l'apprendimento di nozioni e di conoscenze teorico - pratiche relative al servizio di assistenza che il volontario si appresterà ad effettuare.
E' proprio per questo motivo che tale tipologia di formazione verrà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.
La formazione dei volontari verrà effettuata in proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente stesso ed esterni. Il numero delle ore è dettagliato nel campo 40) "contenuti della formazione".

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	PROFILO PROFESSIONALE
Mura	Sabina	Nuoro (NU)	18/05/1977	Assistente Sociale
Mascia	Rosalba	Simala (OR)	06/03/1966	Pedagogista
Paolucci	Paolo	Cagliari (CA)	12/03/1974	Ingegnere

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

FORMAZIONE SPECIFICA: COMPETENZE
<b>Dr.ssa Mura Sabina:</b> Diploma di Assistente Sociale. Dipendente del Comune di Mogoro, responsabile dell'Area Socio-culturale; concorre alla programmazione ed organizzazione dei servizi, svolge compiti di gestione e coordinamento dei servizi sociali. Esperienza nella gestione e programmazione di servizi socio-assistenziali. Ha maturato inoltre esperienza come responsabile

del PLUS del distretto socio-sanitario Ales Terralba da agosto 2014 ad agosto 2015.

**Dr.ssa Mascia Rosalba:** Diploma di Laurea in Pedagogia, dipendente del Comune di Mogoro, con mansioni di impiegato amministrativo nell'Area di Servizio Sociale. Esperienza di oltre vent'anni nell'ambito dei servizi socio-assistenziali e nel campo della programmazione

**Ing. Paolucci Paolo:** Laurea in Ingegneria Civile, dipendente della Ditta SucurLav, che è incaricata della gestione della formazione sul tema della sicurezza, per tutti i dipendenti del Comune.

### 39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

#### **FORMAZIONE SPECIFICA: METODI E TECNICHE**

Le tecniche utilizzate sono le stesse della formazione generale come descritte al paragrafo 32.

### 40) Contenuti della formazione:

#### **FORMAZIONE SPECIFICA: CONTENUTI**

La formazione specifica è finalizzata a fornire conoscenze, competenze e strumenti per assolvere le funzioni ed i compiti che i volontari in SCN dovranno svolgere nell'esercizio delle attività previste dal progetto, specificatamente saranno organizzati i seguenti moduli, curati dai docenti di cui al punto 37.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA: MODULI**

##### **1 SICUREZZA - Formatore: Ing. Paolucci Paolo**

**Contenuti:** Il modulo mira a fornire conoscenze base teorico-pratiche sugli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Nello specifico verranno trattati i seguenti argomenti:

- Norme vigenti in materia di sicurezza.
- Definizioni e campo di applicazione
- Gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro
- Gestione delle emergenze
- Primo soccorso
- Prevenzione incendi
- Documento di valutazione dei rischi
- Analisi dei rischi

**Metodologia** Lezione frontale

**Ore: 8**

##### **2 CONOSCENZA DEL CONTESTO CULTURALE, SOCIALE E TERRITORIALE Formatore : Assistente Sociale Mura Sabina**

**Contenuti:** Il modulo consentirà di acquisire la conoscenza del contesto territoriale negli aspetti sociali e culturale e in particolare di conoscere le risorse e i servizi presenti nel territorio.

**Metodologia** Lezione frontale

**Ore: 8**

##### **3 CONOSCENZA LEGISLAZIONE REGIONALE E NAZIONALE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI – Formatore: Assistente Sociale Mura Sabina**

**Contenuti:** Elementi di legislazione in materia socio-assistenziale.

**Metodologia** Lezione frontale

**Ore: 8**

##### **4 COMUNICAZIONE - Formatore: Dr.ssa Mascia Rosalba**

**Contenuti:** Il modulo è finalizzato a far acquisire le conoscenze e capacità di base

	relative a:
	- Comunicazione verbale e non verbale o metacomunicazione
	- Gli stili comunicativi: aggressivo, passivo, assertivo ecc.
	- L'ascolto attivo.
<b>Metodologia</b>	Lezione frontale e dinamiche non formali
	<b>Ore: 24</b>
<b>5 ACQUISIZIONE DI NOZIONI DI CARATTERE GENERALE SULLE ATTIVITÀ INERENTI AL PROGETTO, SULL'ORGANIZZAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE STESSE- Formatore:</b>	
<b>Assistente Sociale Mura Sabina</b>	
<b>Contenuti:</b>	Il modulo è finalizzato all'inserimento del volontario nel contesto familiare tramite l'affiancamento diretto.
<b>Metodologia</b>	Lezione frontale e dinamiche non formali
	<b>Ore: 24</b>

41) Durata:

**Monte ore complessivo pari a 72 ore**

### Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si prevede un monitoraggio continuo ed iterativo del corso, in particolare un questionario da somministrare ai partecipanti all'ingresso, a metà e a fine corso per il **monitoraggio della soddisfazione dei corsisti**, nonché una verifica all'inizio ed alla fine di ogni modulo per monitorare il **grado di apprendimento**. Per ogni giornata di corso si prevede di annotare presenze/assenze dei corsisti, ore di corso effettuate, puntuale annotazione degli argomenti trattati mediante sia l'utilizzo di un registro che denomineremo "di corso" sia mediante un registro in dotazione ad ogni docente che denomineremo "del modulo". In particolare, **per ogni modulo**, si prevede di **somministrare due questionari** agli allievi:

- nel primo si realizzerà una verifica generale d'ingresso**, dove ci si concentrerà a rilevare le conoscenze di base richieste per ogni singola disciplina. Questa rilevazione servirà principalmente per ottimizzare, e per certi aspetti personalizzare, l'attività in ogni singolo modulo;
- nel secondo si realizzerà una verifica finale generale degli argomenti trattati e si verificherà il gradimento della disciplina, si chiederà di illustrare le principali difficoltà incontrate nel modulo e si chiederà infine di suggerire possibili migliorie del modulo**. Questa rilevazione servirà principalmente sia a verificare e valutare l'apprendimento di ogni singolo allievo e sia a monitorare l'effettivo gradimento del modulo. Alla fine di ogni modulo, il docente redigerà una scheda per ogni singolo allievo dove riporterà un giudizio sintetico.

**Per quanto riguarda il corso** si prevedono **tre questionari generali** da somministrare agli allievi:

- nel primo si realizzerà un questionario generale d'ingresso**, dove si rileveranno principalmente esperienze pregresse (sia lavorative che scolastiche) ed aspettative dal corso
- nel secondo** (da somministrarsi a metà del monte ore di corso svolte) **si realizzerà una verifica intermedia del gradimento generale del corso**, si chiederà di illustrare le principali difficoltà incontrate e si chiederà infine di suggerire possibili migliorie didattiche e/o organizzative del corso stesso. Questa rilevazione servirà principalmente sia a verificare il corretto e proficuo

apprendimento di ogni singolo allievo e sia ad eventualmente rimodulare i contenuti didattici ed i metodi didattici del corso.

- c) **nel terzo ed ultimo si realizzerà una verifica finale generale del corso**, si chiederà di illustrare le principali difficoltà incontrate nel corso, cosa è migliorato, cosa è peggiorato, un giudizio complessivo. Questa rilevazione servirà principalmente a monitorare l'effettivo gradimento del corso e l'efficacia dello stesso.

**Alla fine del corso il responsabile del monitoraggio raccoglierà ed analizzerà tutti i questionari degli allievi e produrrà un report finale contenente statistiche e valutazioni sull'andamento e sui risultati del corso.**

Data

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

## **Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia.**

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

### **Ente**

- 1) Indicare l'Ente proponente il progetto. Per gli enti iscritti agli albi regionali o delle Province autonome, in caso di co-progettazione, indicare prima l'ente proponente il progetto e poi gli altri enti intervenuti nella co-progettazione, specificando per questi ultimi il codice di iscrizione all'albo.
- 2) Indicare il codice di accreditamento dell'ente.
- 3) Indicare l'albo di iscrizione, specificando se si tratta di albo nazionale, oppure regionale. In questo ultimo caso necessita specificare l'albo della regione nella quale l'ente è iscritto. Infine specificare la classe di iscrizione.

### **Caratteristiche del progetto**

- 4) Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
- 5) Indicare il Settore e l'area di intervento del progetto con relativa codifica, utilizzando i codici dell'allegato 3. In caso di progetti articolati su più aree di intervento la codifica va effettuata tenendo presente l'area prevalente. E' vietata la redazione di progetti per più settori. Di contro pur essendo consentita la redazione di progetti per più aree all'interno dello stesso settore, si consiglia, ai fini di una maggiore comprensione ed intelligibilità dei progetti stessi, di limitare al minimo le aree di intervento nell'ambito dello stesso progetto, soprattutto quando quest'ultimo è articolato su più ambiti territoriali diversi tra loro, anche se questa opzione dovesse comportare la redazione di un numero superiore di progetti.
- 6) Definire il contesto territoriale e dell'area di intervento entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dall'area di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento all'area di intervento nella quale si vuole operare. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es. I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e

ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto). Individuare i destinatari diretti del progetto, cioè soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, quelli su cui l'intervento va ad incidere in maniera esplicita e mirata e che costituiscono il target del progetto. Normalmente il progetto ha effetto anche su altri soggetti che costituiscono i beneficiari favoriti indirettamente dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale e dell'area di intervento.

- 7) Descrizione degli obiettivi del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 6) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di indicare in modo chiaro cosa si vuole fare (situazione di arrivo), con la realizzazione del progetto.
- 8) Effettuare una descrizione del progetto e degli ambiti di intervento tenendo presente il contesto e gli obiettivi descritti ai precedenti punti 6) e 7). In particolare occorre in primo luogo individuare le azioni e le coerenti attività da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi fissati, ponendole anche in uno schema logico-temporale (diagramma di Gantt) il più accurato e dettagliato possibile, che si presti ad una facile azione di controllo concernente l'andamento delle attività stesse. In questo ambito devono necessariamente essere individuati il ruolo dei volontari e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Individuare, infine, tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto e per il raggiungimento degli obiettivi in precedenza fissati. Pertanto, necessita specificare non solo il numero delle risorse umane impegnate ma anche la professionalità delle stesse coerenti con le attività da svolgere. Non vanno inserite nel computo le figure dell'OLP, del RLEA, dei Formatori (per formazione generale e specifica), dei Selettori, degli Esperti del monitoraggio e della valutazione ed ogni altra figura prevista dal sistema del servizio civile nazionale relativa sia all'accreditamento, che alla realizzazione dei progetti.
- 9) Indicare il numero dei volontari richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere superiore alle 50 e non inferiore alle 4 unità – due per i progetti di competenza delle regioni e delle province autonome - tenendo presente i precedenti punti 6), 7) e 8), in quanto la congruità del numero dei volontari richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un volontario per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede alla successiva voce 16 della scheda. E' opportuno controllare che il numero dei volontari inserito nel box 9), coincida con la somma di quelli inseriti alla voce 16) della scheda progetto e con la somma dei box 10), 11) e 12). In caso di differente indicazione del numero dei volontari richiesti nelle diverse voci della scheda progetto (9 e 16) è ritenuto valido il totale indicato alla voce 16 del format progetto.
- 10) Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura di vitto e alloggio e le modalità di fruizione di detti servizi. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione dovrà essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.
- 11) Indicare il numero dei volontari richiesti che non usufruiscono di vitto e alloggio. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.
- 12) Indicare il numero dei volontari richiesti che usufruiscono della fornitura del solo vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la



realizzazione del progetto e all'orario giornaliero. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede nell'ambito del procedimento di approvazione delle graduatorie.

- 13) Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei volontari che non può essere inferiore alle 30 ore (orario rigido). In alternativa indicare il monte ore annuo delle ore di servizio che non può essere inferiore alle 1.400 ore (monte ore al netto delle giornate di permesso previste per i volontari). In quest'ultimo caso occorre precisare le ore settimanali obbligatorie che non possono essere inferiori a 12 ore (orario flessibile).
- 14) Specificare se il progetto si articola su 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Detta indicazione deve essere fornita anche se si adotta il monte ore annuo. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 5.
- 15) Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

### **Caratteristiche organizzative**

- 16) Pur conservando la progressione numerica nell'ambito della scheda progetto, questa voce è posta fuori dal format al fine di consentire la sua compilazione automatizzata nella parte relativa alle sedi di attuazione, che possono essere trasportate sullo schema direttamente dagli archivi del programma Helios. Pertanto, il predetto programma non prevede l'inserimento manuale delle sedi di attuazione. Ciò allo scopo di eliminare i controlli incrociati tra il supporto cartaceo, i dati inseriti in Helios ed il rispetto dei requisiti previsti dal decreto legislativo n. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. La certezza che lo schema sia stato riempito correttamente utilizzando le procedure previste dal programma Helios è accertata tramite un codice di riconoscimento. L'invio dello schema senza il predetto codice non sarà preso in considerazione ed il progetto risulterà incompleto e quindi non ammesso alla valutazione di qualità. Premesso quanto sopra e che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:

- la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da vincoli canonico-pastorali o da accordi di partenariato a quello accreditato;
- il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
- l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
- il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;
- il numero dei volontari richiesti per le singole sedi;
- il cognome, nome, data di nascita e codice fiscale degli Operatori Locali di Progetto operanti sulle singole sedi. E' fondamentale abbinare le singole sedi di progetto con i singoli OLP. Si ricorda che a seconda dei settori di intervento del progetto il rapporto OLP/N. dei volontari è pari a 1 OLP ogni 4 o 6 volontari. In caso di presenza di due o più operatori locali di progetto su una singola sede occorre inserire i nominativi ed i dati anagrafici richiesti senza cambiare riga. Fermo restando il rapporto OLP/numero dei volontari (1 a 4, oppure 1 a 6) uno specifico OLP può essere indicato per una singola sede di attuazione progetto e, avendone i requisiti, per progetti diversi, purché realizzati nella stessa sede. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi

di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula degli OLP e le relative autocertificazioni devono pervenire, a pena di esclusione, obbligatoriamente in originale.

- il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Responsabili locali di ente accreditato. E' indispensabile che i singoli Responsabili locali di ente accreditato siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula dei RLEA e le relative autocertificazioni devono pervenire, a pena di esclusione, obbligatoriamente in originale.

17) Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale con particolare riferimento alla proposta di SCN prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari prestano servizio. Specificare il numero di ore espressamente dedicato all'attività di sensibilizzazione.

18) Inserire:

- criteri autonomi di selezione proposti nel progetto e descrivere i criteri autonomi con i quali si vuole effettuare la selezione dei volontari. Necessita, a tal fine, descrivere un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività del progetto, con l'indicazione non solo delle modalità (es. colloquio, test attitudinali), ma anche dei criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili. In ogni caso il meccanismo di valutazione, fermo restando le cause di esclusione previste dal presente prontuario, deve consentire l'attribuzione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato. I predetti criteri di valutazione devono essere resi noti ai candidati, con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive. A questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2<sup>a</sup> classe e per quelli di 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1<sup>a</sup> classe. Qualora i criteri proposti risultino non idonei e funzionali alla formazione di una graduatoria l'Ufficio e le RPA limiteranno detta voce, dando il punteggio zero ed obbligando l'ente ad adottare i criteri di valutazione predisposti dall'Ufficio.
- criteri UNSC, qualora l'ente intenda avvalersi dei criteri elaborati dall'Ufficio, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173. A tal fine basta richiamare la predetta determinazione, oppure non compilare la presente voce. Questa scelta per gli enti innanzi richiamati comporta l'attribuzione del punteggio zero nella relativa voce.
- criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento per gli enti iscritti alla 1<sup>a</sup> classe dell'albo nazionale e degli albi regionali e delle Province autonome Effettuare un semplice rinvio al sistema di selezione verificato dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento;
- criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento e acquisiti da enti di 1<sup>a</sup> classe per gli enti iscritti alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che hanno acquisito il predetto servizio dai citati enti.

19) Specificare, inserendo SI nella casella, se per la selezione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi di selezione verificati dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province

autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che hanno acquisito da enti di 1<sup>a</sup> classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 18.

- 20) Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste dal progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto). Gli enti iscritti alla 1<sup>a</sup> classe e quelli iscritti alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1<sup>a</sup> classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio verificato dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2<sup>a</sup> classe e per quelli di 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1<sup>a</sup> classe. Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività previste, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della successiva voce 21.
- 21) Specificare, inserendo SI nella casella, se per il monitoraggio dei progetti è previsto il ricorso a sistemi verificati dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che hanno acquisito da enti di 1<sup>a</sup> classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 20 e della successiva voce 42.
- 22) Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge 64 del 2001, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune o regione. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.
- 23) Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente (spese postali, di segreteria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e a quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accREDITAMENTO, ivi compresi quelli per il personale. Non possono inoltre essere valutati i costi sostenuti per la formazione generale dei volontari, che vengono coperti con il contributo corrisposto dall'Ufficio nazionale. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovare riscontro in quanto indicato alla voce 25 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.
- 24) Individuare i copromotori e partner che costituiscono la rete finalizzata ad una migliore realizzazione del progetto. Specificare il loro concreto apporto alla realizzazione dello stesso, allegando la documentazione dalla quale risulti il codice fiscale, gli impegni assunti a firma del loro legale rappresentante. Detto apporto, riferito esclusivamente alle concrete attività previste dal progetto, deve essere dettato e non generico e può riguardare tutte le fasi di realizzazione dello stesso ad esclusione della formazione (generale e specifica) e della certificazione delle competenze delle professionalità acquisibili, per le

quali è già prevista l'attribuzione di specifici punteggi. I predetti enti in nessun caso possono essere sedi di attuazione dell'ente che presenta il progetto o di altri enti accreditati, né iscritti autonomamente all'albo nazionale, regionale o delle province autonome degli enti di servizio civile. Ai fini dell'attribuzione del punteggio possono ricoprire il ruolo di copromotore o partner gli enti non profit, le società profit e le Università.

- 25) Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone l'adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presente voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 7 e alle attività previste alla voce 8 della scheda.

### **Caratteristiche delle conoscenze acquisibili**

- 26) Indicare gli eventuali crediti formativi cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto, indicando l'Ente che riconosce i crediti ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Gli accordi per il riconoscimento dei crediti devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse. Nel caso in cui l'Università riconosca genericamente l'attribuzione di crediti ai propri studenti impegnati nel servizio civile nazionale al di fuori di uno specifico accordo con l'ente, dovrà allegarsi una nota dell'Università che esplicitamente riconosca all'ente il beneficio per i propri volontari. Ai crediti formativi non è attribuito alcun punteggio in fase di esame, valutazione e selezione dei progetti.
- 27) Indicare gli eventuali tirocini riconosciuti ai giovani per la partecipazione alla realizzazione del progetto, specificando l'Ente che riconosce i tirocini ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Possono essere allegati accordi che riguardano tirocini necessari per poter accedere agli albi professionali, che danno luogo a crediti formativi, ovvero effettuati presso altri enti a tal uopo abilitati da leggi regionali. Gli accordi per il riconoscimento dei tirocini devono essere stipulati prima della presentazione del progetto e non essere sottoposti ad alcuna condizione di natura discrezionale. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.
- 28) Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei volontari acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica e riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi, la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

### **Formazione generale dei volontari**

- 29) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
- 30) Specificare se la formazione è effettuata:

- a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
- b) in proprio, presso l'ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di 1<sup>a</sup> classe;
- c) dalla Regione o Provincia autonoma, attraverso enti dotati di specifica professionalità (per i soli enti iscritti alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe);

scegliendo tra le opzioni innanzi previste ed indicare se si prevede l'intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

- 31) Specificare, inserendo SI nella casella, se per la formazione dei volontari è previsto il ricorso a sistemi verificati dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che hanno acquisito da enti di 1<sup>a</sup> classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello delle successive voci 32 e 33.
- 32) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i volontari e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2<sup>a</sup> classe e per quelli di 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1<sup>a</sup> classe, ovvero il servizio di formazione dalle Regioni e Province autonome. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della precedente voce 31.
- 33) Specificare i contenuti della formazione generale dei volontari facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari agli specifici settori di attività previsti dall'allegato 3, alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, alla difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani, alla carta etica del servizio civile nazionale, alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile e all'ordinamento dell'ente proponente il progetto. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2<sup>a</sup> classe e per quelli di 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1<sup>a</sup> classe, ovvero il servizio di formazione dalle Regioni e Province autonome. Il punteggio acquisibile per questa voce è non cumulabile con quello della precedente voce 31.
- 34) Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta l'esclusione del progetto.

### **Formazione specifica dei volontari**

- 35) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
- 36) Specificare se la formazione è effettuata:
- in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
  - affidata ad enti di servizio civile di 1<sup>a</sup> classe;
  - affidata ad altri soggetti terzi;
- scegliendo tra le opzioni innanzi previste.
- 37) Indicare Cognome, Nome, luogo e data di nascita del/i formatore/i.

- 38) Specificare, per le singole aree di intervento, qualora il progetto ne preveda più di una, le competenze, i titoli e le esperienze del/i formatore/i cui è affidata la formazione specifica. Allegare i relativi curricula *in originale e rilasciati nella forma dell'autocertificazione.*
- 39) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo tra le quali non rientrano l'affiancamento e l'accompagnamento.
- 40) La formazione specifica dei volontari varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso.
- 41) Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 50 ore, tenendo conto che la somma delle ore indicate con quelle previste per la formazione generale non può essere inferiore alle 80 ore e non può superare le 150. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 50. La formazione specifica dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che, cumulata con le ore previste per la formazione generale, risulti inferiore al minimo stabilito di 80 ore comporta l'esclusione del progetto.

#### **Altri elementi della formazione**

- 42) Approntare un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari. Gli enti iscritti alla 1<sup>a</sup> classe e quelli iscritti alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1<sup>a</sup> classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio presentato e verificato dall'Ufficio nazionale o dalle competenti Regioni e Province autonome in sede di accreditamento. Si precisa che a questa voce è attribuito un punteggio per i soli enti di 2<sup>a</sup> classe e per quelli di 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1<sup>a</sup> classe. Il punteggio acquisibile per questa voce non è cumulabile con quello della precedente voce 21. Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività della formazione generale e specifica, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità.